

# Galois

di - Paolo Giordano

Regia di - Fabrizio Falco

Al teatro **Teatro Gobetti** di Torino

dal 05.04.2016 al 17.04.2016

## Recensione:

Genio e sregolatezza allo stato puro, Évariste Galois è figura di un certo fascino la cui (ri)scoperta non può che offrire ancor oggi spunti di interesse: mente matematica fuori dalla norma ed appassionato militante politico, ma anche impetuoso amante incapace di frenare quella giovanile passione che, all'alba dei ventun'anni, lo condurrà alla morte in un duello d'onore causato da un azzardato approccio amoroso.

Realtà e mito, come spesso succede, si mescolano nell'analisi di un personaggio che Paolo Giordano sceglie per il proprio esordio teatrale, affidando all'ottimo Fabrizio Falco il compito di far vivere la dernière nuit di un ragazzo ai margini della vita: seduto alla sua scrivania, illuminata da una flebile candela, Galois inizia una conversazione onirica con Auguste, l'amico di sempre cui affida testimonianze e memorie di una vita al pari dei preziosi saggi matematici destinati a universalizzarne il ricordo: e se nella realtà l'ultimo incontro tra i due è stato di semplice natura epistolare, nella finzione teatrale Falco sceglie di portare Auguste in scena, rendendolo inquietante spettro, dallo sguardo indagatorio e consolatorio, immobile sulla soglia della stanza.

Fiume in piena di parole e ricordi, Galois percorre freneticamente la bianca pedana sotto i suoi piedi, spazio fisico come tappeto della memoria dove si materializzano le ombre del passato di studente al pari dei ricordi di giovane militante o di ingenuo innamorato della bella Stephanie: parola dopo parola, ricordo dopo ricordo, si delinea il ritratto di un giovane-non più giovane dalla mente per certi aspetti devastata, ma ancor in grado di produrre un ultimo, estremo, impeto di orgoglio.

Évariste Galois, figura storica per la maggior parte degli spettatori forse sconosciuta che l'operazione teatrale di Fabrizio Falco, con una prova d'attore salutata da convinti e meritati applausi, estesi anche all'Auguste di Francesco Marino, restituisce in tutta la sua drammatica e dolente umanità.

Roberto Canavesi